

Simulazione di seconda prova scritta di Diritto ed economia politica per l'esame di Stato 2023 nel Liceo delle Scienze umane, opzione economico sociale

Titolo della simulazione: Il rapporto fra diritti civili e diritti sociali

di Stefania Nesi

PRIMA PARTE

Il candidato, dopo aver letto attentamente i documenti forniti, individui gli ideali che guidarono l'Assemblea Costituente nel definire, nel quadro globale della Carta, l'articolazione della Parte I, evidenziando in particolare il rapporto fra diritti civili e sociali. Rifletta sugli strumenti che rendono possibile l'attuazione dei principi costituzionali di uguaglianza e solidarietà, fornendo un'argomentazione critica.

DOCUMENTO 1

«[...] una democrazia in cui non ci sia [...] uguaglianza di fatto, in cui ci sia soltanto una uguaglianza di diritto, è una democrazia puramente formale, non è una democrazia in cui tutti i cittadini veramente siano messi in grado di concorrere alla vita della società, di portare il loro miglior contributo, in cui tutte le forze spirituali di tutti i cittadini siano messe a contribuire a questo cammino, a questo progresso continuo di tutta la società.

E allora voi capite da questo che la nostra Costituzione è in parte una realtà, ma soltanto in parte è una realtà. In parte è ancora un programma, un ideale, una speranza, un impegno, un lavoro da compiere. [...]

È stato detto giustamente che le Costituzioni sono delle polemiche, che negli articoli delle Costituzioni c'è sempre, anche se dissimulata dalla formulazione fredda delle disposizioni, una polemica. Questa polemica di solito è una polemica contro il passato, contro il passato recente, contro il regime caduto da cui è venuto fuori il nuovo regime. [...]

Ma c'è una parte della nostra Costituzione che è una polemica contro il presente, contro la società presente. [...] Dà un giudizio, la Costituzione, un giudizio polemico, un giudizio negativo, contro l'ordinamento sociale attuale, che bisogna modificare, attraverso questo strumento di legalità, di trasformazione graduale, che la Costituzione ha messo a disposizione dei cittadini italiani. Ma non è una Costituzione immobile, che abbia fissato un punto fermo. È una Costituzione che apre le vie verso l'avvenire, non voglio dire rivoluzionaria, perché rivoluzione nel linguaggio comune s'intende qualche cosa che sovverte violentemente; ma è una Costituzione rinnovatrice, progressiva, che mira alla trasformazione di questa società, in cui può accadere che, anche quando ci sono, le libertà giuridiche e politiche siano rese inutili dalle disuguaglianze economiche e dalla impossibilità, per molti cittadini, di essere persone e di accorgersi che dentro di loro c'è una fiamma spirituale che, se fosse sviluppata in un regime di perequazione economica, potrebbe anch'essa contribuire al progresso della società. Quindi, polemica contro il presente in cui viviamo e impegno di fare quanto è in noi per trasformare questa situazione presente. [...]»

Tratto da P. Calamandrei, *Discorso sulla Costituzione*, 1955

DOCUMENTO 2

Tutte le dichiarazioni recenti dei diritti dell'uomo comprendono, oltre ai tradizionali diritti individuali che consistono in libertà, i cosiddetti diritti sociali che consistono in poteri. Le prime richiedono da parte degli altri (ivi compresi gli organi pubblici) obblighi puramente negativi, di astenersi da determinati comportamenti; i secondi possono essere realizzati solo se vengono imposti ad altri (ivi compresi gli organi pubblici) un certo numero di obblighi positivi. Sono antinomici nel senso che il loro sviluppo non può procedere parallelamente: l'attuazione integrale degli uni impedisce l'attuazione integrale degli altri. Più aumentano i poteri dei singoli, più diminuiscono, degli stessi singoli, le libertà.

N. Bobbio, *L'età dei diritti*, Einaudi, Torino 1990

SECONDA PARTE (eventuale)

Sulla base di quanto contenuto nei passi citati e di quanto appreso nel proprio corso di studi, il candidato scelga di rispondere a due dei seguenti quesiti.

1. Il candidato spieghi in che cosa consistano i “doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale” enunciati nell’articolo 2 della Costituzione.
2. Il candidato illustri gli strumenti di politica economica che lo Stato può utilizzare per realizzare una maggiore equità nella distribuzione delle risorse.
3. Il candidato illustri i passaggi che caratterizzano la manovra di bilancio.
4. Il candidato illustri uno degli ambiti di intervento dello Stato sociale e come lo Stato ne garantisca la copertura finanziaria.

Sviluppo sintetico della traccia

1. Si definisce la centralità dei principi fondamentali nell'ambito dell'articolazione della Costituzione. Essi definiscono i valori fondanti l'intero ordinamento giuridico e pongono le basi di uno Stato democratico (articolo 1) fondato sulla tutela dei diritti naturali (articolo 2), sui valori di uguaglianza (articolo 3) e solidarietà politica, economica e sociale (articolo 2). Il tutto in una prospettiva internazionale (articoli 10-11). Si può far riferimento al carattere compromissorio della Carta, che, nel definire la centralità di tali valori, riesce a raggiungere una sintesi fra idee e vedute profondamente distanti.
2. Si descrive brevemente l'articolazione della Parte 1 nei quattro Titoli, di cui si espone solo un quadro generale, con riferimento al carattere della lunghezza della Costituzione. L'ampia enunciazione delle libertà (rif. al Titolo I) di per sé non potrebbe però condurre alla piena realizzazione del principio democratico. L'inserimento nella Carta dei diritti sociali permette invece di superare la mera enunciazione di una "democrazia formale" (rif. al *documento 1*), superando i limiti delle Costituzioni liberali e creando il potenziale per la realizzazione di una "democrazia di fatto", in cui tutti siano messi nella condizione di poter partecipare alla costruzione della democrazia (con rif. all'espressione «fondata sul lavoro» dell'articolo 1).
3. Si può fare riferimento alle profonde disuguaglianze economiche e sociali che caratterizzavano l'Italia nel secondo dopoguerra, "ostacoli" che impedivano la realizzazione dei valori contenuti nella Carta. Si può sviluppare il tema del diritto all'istruzione o del diritto alla salute come strumenti di realizzazione del principio delle pari opportunità nell'accesso ai diritti fondamentali. La trattazione curverà sul tema che, in base alla programmazione svolta, è stato approfondito dal docente (riforma scolastica / introduzione del Sistema sanitario nazionale).
4. La realizzazione del principio di uguaglianza sostanziale rende necessario il ruolo attivo dello Stato e fonda le basi dello Stato sociale, che può agire direttamente o indirettamente (collegamento con il ruolo del Terzo settore, sviluppato anche nella programmazione di Scienze Umane), in base al principio di sussidiarietà orizzontale, realizzando il "Welfare mix". L'azione dello Stato ha una funzione redistributiva dell'allocazione iniziale delle risorse e ciò può essere esemplificato con un riferimento ai tributi, in particolare con l'enunciazione del criterio della progressività come cardine del sistema tributario (articolo 53).
5. Inevitabilmente, l'ampliamento dei diritti sociali da parte dello Stato (rif. al *documento 2*: Norberto Bobbio li definisce come "poteri") comporta la compressione delle libertà individuali. Si può inserire la distinzione dei diritti di prima e seconda generazione effettuata da Bobbio per distinguere i concetti di "libertà da" (diritti civili) e "libertà di" (diritti sociali). Utile, se svolto nella programmazione, anche un riferimento al filosofo Amartya Sen, che propone la distinzione fra libertà negative e *capabilities*, arrivando a sottolineare il ruolo dello Stato nella fornitura dei servizi essenziali per la persona.
6. L'intervento pubblico nel garantire i diritti sociali determina un impatto sul bilancio dello Stato di cui si deve tener conto, anche in base al sistema di governance economica e di finanza pubblica a livello di Unione Europea. La realizzazione dei valori costituzionali di uguaglianza e solidarietà economica e sociale deve quindi bilanciarsi con la necessità di garantire un equilibrio nei principali indicatori di finanza pubblica, anche per non aggravare con la crescita del debito pubblico il peso imposto sulle generazioni future.

I riferimenti giuridici sono agli articoli della Costituzione, che potranno essere citati in base al percorso effettuato dallo studente.

Nota dell'autrice

Lo schema di sviluppo della traccia è puramente indicativo e non intende fornire una rigida chiave interpretativa. I riferimenti culturali di carattere giuridico, storico, sociologico o economico rifletteranno le scelte didattiche effettuate nella classe. Disponendo del Codice civile sarà possibile un riferimento sia di carattere costituzionale sia di diritto internazionale.

Nel libro di testo *Nel mondo che cambia* i contenuti di riferimento si trovano nel Volume 2 – Unità 2, 6 e 7.